

311* munitione, et dentro esservi da 50 mille combattenti con li terazani. Quelli de Prespurch, la dove el Danubio se parte et fa l'isola de Cumaro, hanno fighato soto aqua una grandissima quantità di grossissimi pali et poi hanno tirato una fortissima catera da una et l'altra banda dil dito fiume et fatto bastioni per intertenir più che potranno l'armata de l'inimico. Di Cesare et Ferdinando non scriveva cosa alcuna. Dita letera è scritta a dì 3 di l'istante; è venuta da uno loco vicino a Neustat; me disse il nome *sed excidit memoria*. Queste poche cose a posta ho scritto a vostra magnificentia, si venirà altro avisarò.

Venzoni, 13 Augusti 1532.

Sottoscritta :

Perpetuo servitor
ZUAN ANTONIO MICHISOTTO.

312 Fu posto, per li Savi dil Conseio et Terra ferma che per intertenir Aventino Fragastoro veronese, qual è stato a li nostri stipendi con cavalli 100 lizieri, li sia dato provision ducati 20 per paga a la camera di Verona, a page 8 a l'anno; et in tempo di guerra habi li 100 cavalli et ducati 40 per paga, *ut in parte*. Fu presa. Ave: 124, 30, 9.

Fu posto, per li diti, poi leto una suplication di Marco Antonio da Monte vicecolateral veronese fidelissimo nostro, qual ha di salario ducati 80 a l'anno et li altri vicecolaterali ne hanno 100, *unde* messeno darli augumento di ducati 20 a l'anno come hanno li altri. La qual parte fu messa altra volta in questo Conseio et non have il numero. Hora ave: non sincere, di no, di la parte, et non havendo el numero di le ballote la vol; et Serenissimo disse: si vol prender, è fidelissimo. Fu presa. Ave:

Fu posto, per tuto il Collegio, *excepto* sier Gasparo Malipiero consier e sier Hironimo Zen cao di XL, tuor licentia non obstante la parte presa 1526, per questa volta *tantum* si possi cadaun dil Colegio meter parte zerca le galie di Baruto di perlongarli la muda aziò possino tornar carge. Et sier Piero Mozenigo avogador fè lezer la parte; è pena a meterla, pur la lassò andar. Fu presa. Ave: 137, 20, 2.

Fu posto, per sier Zuan Barbarigo, sier Piero Morexini, sier Benedeto Zulian savi a li Ordeni, li colegia non erano, perlongar la muda a le galie de Baruto, cussi come *ultimate* fu prorogà per 10 ottobre, cussi se intendi per 25 octubrio. Fu presa. Ave: 156, 7, 2.

Fu leto una suplication di una povera vedoa con fioli; nara il suo marito Andrea Licuresi da Modon esser morto a nostri servizi a Monopoli; era in la compagnia di Piero Frassina capo di stratioti, ha do fioli. Et fu posto per tuto il Collegio che a suo fiol li sia dato provision ducati 4 per paga a la camera di Candia a page 4 l'anno per sustentation di la madre et sorella. Ave: 159, 6, 1.

Da Civald di Friul, vene letere, qual fo lete. Il sumario ho serito di sopra.

Fu leto una suplication di Nicolò Rizo citadin di Udene, qual ha una possession soto Gradisca de valuta ducati 5000, et per li re di Romani è stà data a uno Zuan Francesco Buzacharini foraussito paduan, qual scuode a la camera di Padoa per so parte a l'anno dueati 100. Suplica diti danari li siano dati aziò in questo mezo possi viver etc.

Fu posto, per li sayi dil Conseio et Terra ferma, che diti ducati 100 spetanti al prefato Zuan Francesco Buzacharini, che l' scuode a la camera di Padoa per la sua parte, a requisition di dito Nicolò Rizo siano suspesi etc. Et volendosi mandar la parte fo intrigato da alcuni di Collegio, sichè non fo mandata.

A dè 20. La matina, fo uno aviso di Francesco da la Zuca mercadante qual ha letere di Gorizia di con avisi di le cose dil Turco, non da conto.

Vene in Collegio il zeneral di l'ordine di Carmelitani chiamato maistro Nicolò Audet cyprioto homo exeellentissimo et doto, con do altri visitatori; et sentato apresso il Serenissimo disse esser venuto per reformar questi monasteri come hanno termenà nel loro capitolo di far, et ha *etiam* di questo commission dil Serenissimo; et che tutto monstrarà, suplicando li sii dà il brazo secular et monstrarà l'autorità sua qual è grandissima et amplissima. Et lui è Observante, nè quella religion hanno *solum* uno zeneral; et è vero alcuni monasteri non voriano esser visitadi dicendo che do zenerali stati non li hanno visità; il che non è raxon di dir o la autorità di farlo o non etc. Il Serenissimo li usò grate parole, dicendo si vederia le scritture nè se li mancherà de darli favor etc.

Vene dopo l'orator dil duca de Mantoa, et portò in Collegio una letera li ha mandà el suo signor, di questo tenor.